DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'azione comune di tutti i democratici impedisca al governo di procedere su una strada che non può portare la Nazione che a lutti e a rovine!

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 ★ VENERDI 27 AGOSTO 1948 ANNO XXV (Nuova serie) N. 202

Lottare uniti

Non abbiamo gridato «al lupo» prima che ne fosse tempo, quando abbiamo richiamato l'attenzione sulla circolare del Ministro degli Interni nè ci siamo ingannati avvertendo che all'ingiunzione di Scelba avrebbe fatto seguito un'offensiva contro il movimento operaio, nella quale non ci sarebbe stata preoccupazione di sorta per la legalità costituzionale. Inutilmente il *Popolo* di ieri tenta con un'esegesi assai gesuitica di dimostrare che la circolare ministeriale non dice... quello che dice. I fatti si incaricano di smentire i cavilli di questo o di quel giornalista governativo.

Gli arresti di Sicilia, con i quali si sono voluti colpire gli esponenti del movimento sindacale, sono stati seguiti dal rastrellamento di Favello: lo stillicidio di provocazioni, di interventi intimidatori, di sopraffazioni ha preso un ritmo accelerato e le azioni delle autorità di polizia assumono ormai un carattere che difficilmente può farle considerare occasionali o soltanto di portata locale. Il Ministro degli Interni crede di poter essere o si propone di diventare «la legge» e il Partito della Democrazia Cristiana crede di essere lo Stato o spera di arrivare ad identificarsi rapidamente con quello. E' l'avvio a una politica di regime, che può rendere vana ogni garanzia costituzionale e preparare il nuovo totalitarismo. La lettera della direzione della Democrazia Cristiana, che riproduciamo in altra parte del giornale, nella quale un funzionario di Partito si rivolge direttamente ad un alto funzionario per far rimuovere impiegati dello Stato, l'intervento del sottosegretario agli interni e infine il provvedimento contro numerosi impiegati sono gli elementi di qualchecosa di più di un'azione singola di tipo, diciamo pure, camorristico.

Non si tratta di un sopruso o di un abuso, nè in Sicilia, nè a Milano: è una politica. E' la politica del Ministro Scelba, che si sente il padrone, al di là della Costituzione repubblicana e contro di essa, ogni volta che la sua politica o quella del suo partito sono in gioco.

Si è discusso, in questi ultimi mesi, di opposizione e di governo, di questa o di quella intesa, di una tattica o di un'altra: pensiamo che oggi in Italia, prima di ogni altra cosa una presa di posizione, una scelta debbano aver come premessa un giudizio su questa politica. E' necessario sapere dove questi metodi possono portare il paese e come si possa porvi un argine, se se ne riconosce il pericolo.

Non è questione di partito: la Presidenza dell'Assemblea Siciliana, costituita da una maggioranza di destra, protesta contro l'illegalità dell'arresto dell'onorevole Cortese, la *Voce Repubblicana*, organo di uno dei partiti di governo, formula dei dubbi e delle critiche che assumono il tono di una condanna per l'azione contro i sindacalisti.

Sono questi i primi segni, non diciamo ancora di una resistenza ma di una preoccupazione?

Noi non ci siamo stancati mai di ripetere che la nostra denuncia dell'anticomunismo e della politica di odio e di violenza contro i comunisti andava ben al di là delle preoccupazioni di partito. Abbiamo ripetuto e ammonito che gli anticomunisti, che minacciano forche e galere e si pongono già sul terreno dell'illegalità, sono un pericolo per la democrazia e per la Nazione.

E' l'ora di vedere nei fatti la conferma della nostra prospettiva e del nostro giudizio sull'azione della quale si è fatto, da tempo, iniziatore e esecutore il ministro degli Interni: è ora di giudicare e di provvedere, non in base a questa o a quella suggestione e preoccupazione lontana, ma in base ai pericoli imminenti e ai danni in atto per i quali il Paese può rovinare.

Le forze della reazione tentano di riprendere un vecchio gioco. Un vecchio gioco in condizioni però che il passato non conobbe. Sarebbe ingenuo davvero pensare che oggi il movimento operaio possa essere stroncato con una azione di polizia, che un partito come il nostro possa essere messo fuori legge per decreto, che un governo, borbonico o dolfussiano, possa venir installato con un voto di maggioranza perchè agisca contro la Costituzione. Sarebbe così ingenuo pensar questo che ognuno intende come non questa prospettiva, ma quella della provocazione fino alla violenza, fino ai disordini, fino alla guerra civile sia quella che cova nell'animo dei sopraffattori di oggi.

A questa prospettiva e a questa politica, che non può voler significare altro che lutti e rovine noi, i così detti *sovversivi*, continuiamo ad opporre, nell'interesse del Paese, un'altra prospettiva che le forze sane della democrazia possono ancora tradurre in realtà.

Noi conosciamo quanta sia la nostra forza, quali salde radici abbiano le nostre organizzazioni e sappiamo resistere, ma non per questo pensiamo certo a isolarci. Noi che vediamo come la battaglia, iniziata contro l'avanguardia, tenda a distruggere tutto quello che c'è di vivo e di operante nella democrazia e nella Nazione riconosciamo, ancora una volta, quell'esigenza di unità e di concordia che non ci ha trovato mai sordi.

La solidarietà popolare verso le vittime della reazione deve unire gli italiani di ogni fede, che ricordano già di aver sofferto insieme per la libertà; la difesa dei sindacati e della loro unità deve stringere assieme i lavoratori, che non hanno dimenticato la miseria e la schiavitù alle quali li incatenava il padrone una volta distrutte le organizzazioni di classe. Sono necessari il collegamento immediato, l'intesa e sopratutto l'azione comune. Perchè contro l'arbitrio e l'impudenza di coloro che dovrebbero difendere la legge e la violano deve esserci l'aperta protesta, deve sollevarsi l'indignazione popolare: deve essere chiaro che si può resistere che si vuole, che si resisterà.

GIAN CARLO PAJETTA

CON OGNI MEZZO LEGALE CONTRO L'OFFENSIVA FASCISTA DEL GOVERNO!

La convocazione delle due Camere chiesta dalla Segreteria della C.G.I.L.

Lo sciopero di protesta in tutta la Sicilia - Sospensione del lavoro a Genova Un passo presso Einaudi per l'inaudita circolare di Scelba - Nuovi arresti

La Segreteria della C.G.I.L. riunitasi ieri sera ha esaminato la situazione determinata in Sicilia ed in tutto il Paese dalle persecuzioni sistematiche ed illegali ordinate dal ministro degli Interni contro le organizzazioni ed i dirigenti sindacali.

«La Segreteria Confederale — dice il comunicato ufficiale diramato alla fine della seduta che si è protratta fino all'una di notte — è stata unanime nel giudicare che la circolare segreta del ministro degli Interni del 19 luglio u. s. è rivelatrice di un piano diretto ad annientare le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La Segreteria Confederale rileva che la detta circolare costituisce un abuso di potere, un attentato alle libertà sindacali e democratiche del popolo lavoratore e, quindi, una aperta violazione della Costituzione in quanto:

1) ordina alla polizia di colpire le Camere del Lavoro e di perseguitare i dirigenti sindacali come tali, indipendentemente da una loro responsabilità specifica nei fatti che sono presi a pretesto degli arresti che vengono eseguiti;

2) indica falsamente le Camere del Lavoro come centri organizzatori di supposte azioni insurrezionali, mentre è chiaro che se ciò rispondesse a verità i Prefetti dovrebbero saperlo meglio del ministro, e quando è notorio che i dirigenti sindacali hanno sempre ispirato la loro attività ad un alto senso di responsabilità e di moderazione;

3) ordina una illegale pressione del potere esecutivo sull'Autorità giudiziaria per incitarla alle persecuzioni contro le organizzazioni sindacali.

In tali condizioni la Segreteria Confederale dichiara che il popolo lavoratore italiano non può consentire che si attenti alle libertà democratiche e sindacali e che si infranga la Costituzione della Repubblica.

Essa rivolge un appello al Paese ed agli Organi Costituzionali dello Stato perchè l'ingiusta ed illegale persecuzione cessi immediatamente e perchè vengano liberati i lavoratori ed i sindacalisti perseguitati.

In conseguenza di ciò, la Segreteria Confederale decide di avanzare formale richiesta agli Onorevoli Presidenti della Camera e del Senato perchè vogliano avvalersi dell'articolo 62 della Costituzione per convocare d'urgenza le due Camere, e rivolge un vivo appello a tutti i Deputati e Senatori amanti della libertà e decisi ad ottenere l'osservanza della Costituzione perchè vogliano appoggiare l'iniziativa della C.G.I.L.

La Segreteria Confederale ha pure deciso di segnalare al Presidente della Repubblica il documento incostituzionale del Ministro degli Interni.

La Segreteria Confederale rivolge un saluto di solidarietà a tutti i lavoratori e sindacalisti arrestati ed al proletariato particolarmente colpito della provincia di Caltanissetta, alla cui Camera del Lavoro viene inviato un primo soccorso d'urgenza di lire 500 000 per l'assistenza alle famiglie degli arrestati ».

In relazione alle notizie apparse su diversi giornali della sera, negli ambienti confederali autorizzati si smentisce fin da ora nel modo più assoluto che sia stato deciso di escludere lo sciopero generale come arma di lotta contro l'offensiva di Scelba diretta . . . . . .

Gli ambienti sindacali vogliono però dare al Paese la prova che non ricorrono con facilità a quest'arma poderosa dei lavoratori, ma vi ricorreranno soltanto se vi saranno costretti; cioè se il ricorso al Governo, il ricorso al Presidente della Repubblica, il ricorso al Parlamento risulteranno inefficaci.

In tutta la Sicilia si è attuato lo sciopero

La CdL di S. Giuseppe Jato invasa dalla polizia - Il governo Alessi in crisi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO, 26. — *In tutta l'Isola il lavoro è stato sospeso oggi dalle 10 alle 12. Le masse siciliane hanno così protestato per l'illegale arresto del deputato Gino Cortese e dei sindacalisti di Caltanissetta.*

A Messina e in tutta la provincia lo sciopero ha avuto inizio a mezzogiorno e si è protratto fino alla una di notte. Particolarmente significative ed imponenti le manifestazioni operaie dei centri minerari di Caltanissetta, di Enna e di Agrigento del bacino asfaltifero di Ragusa, di Messina, di Augusta, ecc.

Intanto il conflitto fra lo Stato e Regione con l'arresto del compagno Cortese si è riaperto in forma clamorosa e irreparabile. La crisi del governo regionale, asservito sciocamente a De Gasperi, Grassi e Scelba, si può considerare quindi virtualmente iniziata e questa mattina tutti i giornali siciliani si diffondono in commenti, previsioni e suggerimenti.

Ho potuto parlare con alcuni alti magistrati siciliani. Sono unanimi nel ritenere che sul conflitto per l'immunità parlamentare dei deputati regionali si decide l'autonomia della Sicilia.

Domani mattina il Presidente dell'Assemblea regionale, on. Cipolla al suo ritorno da Roma, avanzerà agli organi della Magistratura formale richiesta per la scarcerazione di Cortese. Egli troverà anche la richiesta firmata da venti deputati di convocazione immediata della Assemblea e a norma del regolamento dovrà accettarla. Negli ambienti politici si ritiene che la istanza di un governo di unione è valida e attuale e che questa volta i gruppi minori sembrano decisi ad imporre una nuova formula politica che tenga conto della critica situazione siciliana. Sintomatica ad esempio è la lettera che il deputato regionale Sapienza del P.S.L.I. ha inviato al compagno Montalbano, Presidente del Gruppo parlamentare del B.d.P. per protestare contro l'arresto del compagno Cortese, dichiarandosi disposto ad assecondare l'azione parlamentare del B.d.P.

All'ultim'ora è giunta la notizia che la Camera del Lavoro di S. Giuseppe Jato è stata invasa da un nucleo di Carabinieri che hanno messo tutto a soqquadro.

GASTONE INGRASCI'

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLA C.G.I.L.

Gesuitico comunicato sugli arbitrari arresti

A tarda ora la Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato in risposta al telegramma di protesta della C.G.I.L.

Dopo aver inviato un telegramma ai Prefetti che denuncia una scandalosa pressione sulla magistratura il Governo ha la spudoratezza di affermare nel comunicato di non poter far nulla per liberare gli arrestati: perchè ciò «verrebbe considerato come una indebita ingerenza nell'attività sovrana dell'A. G.».

Sciopero a Genova in segno di protesta

GENOVA, 26. — Gli arresti degli organizzatori sindacali siciliani hanno sollevato l'indignazione dei lavoratori genovesi che spontaneamente hanno sospeso il lavoro per dieci minuti in segno di protesta.

Un telegramma è stato inviato dalla C.d.L. della provincia di Genova alla C.G.I.L. e al Ministro degli Interni per esprimere lo stato d'animo dei lavoratori genovesi — particolarmente quelli del porto e dei grandi complessi industriali — profondamente indignati per le rappresaglie antisindacali ordinate da Scelba di cui gli arresti in Sicilia sono l'episodio più grave, ma che anche la nostra provincia sta esperimentando.

Fermento a Torino

TORINO, 26. — Gli arresti compiuti dalle forze di polizia ai danni di dirigenti sindacali nelle Puglie e in Sicilia hanno provocato un vivo fermento in tutte le fabbriche torinesi. I lavoratori della RIV hanno approvato una mozione di protesta.

Frattanto anche a Torino continuano gli arresti e le rappresaglie delle forze di polizia ai danni di lavoratori implicati nei moti di protesta per lo sciopero del 14 luglio. Dopo la FIAT anche alla Nebiolo quattro dirigenti sindacali sono stati fermati.

Sospeso il lavoro a Matera per l'arresto di 16 sindacalisti

MATERA, 26. — Per l'arresto di 16 sindacalisti perpetrato a Montalbano Jonico sotto l'accusa di «sequestro di persona» ieri in moltissimi centri della provincia è stato sospeso il lavoro dalle 11 alle 12.

I contadini italiani ai lavoratori sovietici

Il primo trattore assegnato alla Confederterra di Caltanissetta

La Confederterra Nazionale, in segno di solidarietà con i contadini di Caltanissetta, gravemente colpiti dall'arresto dei propri dirigenti sindacali, ha deciso di donare loro uno dei trattori donati dai Sindacati Sovietici ai lavoratori italiani della terra.

La notizia è stata accolta con orgoglio dai lavoratori di Caltanissetta e della Sicilia tutta, che vedono sopratutto nel gesto un incitamento a continuare la loro lotta sicuri di poter contare sull'appoggio dei loro fratelli di tutta Italia.

Contemporaneamente il compagno Italo Bosi, segretario nazionale della Confederterra ha inviato al Consiglio dei sindacati dell'URSS il seguente messaggio di saluto e di ringraziamento a nome dei contadini italiani:

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

Il Comitato Direttivo della Federbraccianti è convocato per il 1. settembre prossimo alle ore 9 a Roma. Il presente annuncio vale come convocazione.

CONTRO I COMPLICI DELLA SCISSIONE DELLA GERMANIA!

Migliaia di dimostranti chiedono a Berlino le dimissioni dell'amministrazione comunale

Una enorme folla invade la sala del Consiglio Municipale mentre questo si prepara a votare l'invio di una delegazione alla "Costituente" dello Stato Occidentale

Un altro incontro dei tre con Molotov previsto per oggi

BERLINO, 26. — Aderendo in massa all'appello del Partito di Unità Socialista (SED) varie migliaia di dimostranti hanno formato grandi cortei per le vie di Berlino, manifestando compatti contro la fame e contro la politica di scissione angloamericana, che ha nella capitale tedesca l'appoggio e la complicità dell'amministrazione comunale.

La folla, portatasi davanti al municipio, ha rotto i cordoni dei poliziotti, penetrando all'interno, dove la assemblea cittadina si era riunita per votare una mozione di approvazione al progetto anglo-americano di costituzione dello stato tedesco occidentale. Il Consiglio Comunale avrebbe dovuto inoltre decidere l'invio di una delegazione all'Assemblea Costituente occidentale.

Dichiarazioni di Clay

Sospesa la seduta del Consiglio, oratori del SED hanno parlato alla folla, rivelando le mene dell'amministrazione municipale, asservita alle potenze occidentali. «Dall'ottobre del 1946 — ha detto Karl Litke, membro dell'assemblea cittadina ed esponente del SED — in quest'aula non è stata presa alcuna decisione nell'interesse del popolo».

Litke ha ricordato il programma che il SED, aveva presentato al Consiglio per un'azione immediata contro lo smantellamento delle fabbriche, per l'unificazione della polizia tedesca, per un'azione contro la speculazione e il rialzo dei prezzi, per la assistenza invernale e contro i provvedimenti antisindacali nei settori occidentali. «La maggioranza dell'Assemblea — ha dichiarato Litke — è fuggita impaurita di fronte a questo programma. Noi chiediamo la fine di questa fallimentare amministrazione cittadina. Vogliamo una nuova amministrazione di Berlino, un'amministrazione democratica, che collabori con le autorità sovietiche nell'interesse del popolo di Berlino».

Una delegazione di lavoratori ha presentato poi al Sindaco le richieste dei dimostranti.

Gli impiegati del Comune hanno dichiarato lo sciopero in segno di protesta contro il consiglio. Il comizio si è sciolto al grido di «Abbasso chi vuol dividere la Germania!»

Ieri il gen. Kotikov, comandante sovietico di Berlino, aveva indirizzato all'amministrazione municipale una lettera, nella quale la diffidava dal prendere, come per il passato, illegali provvedimenti per incoraggiare speculatori e criminali; Kotikov citava nella lettera numerose deliberazioni dell'assemblea, quali quella di introdurre a Berlino i così detti marchi-B, con grave danno della economia della città.

Dopo aver ricordato che in conformità del regime di occupazione la magistratura è tenuta a sottoporre le sue decisioni alle autorità sovietiche, Kotikov conclude dichiarando nulli i provvedimenti non conformi con quanto stabilito, ed aggiunge che la responsabilità per la violazione del regime di occupazione sarà addossata ai rispettivi funzionari.

I gen. Clay interrogato a Francoforte dai giornalisti, ha dichiarato che qualsiasi tentativo di dimostranti di mettere sotto il loro controllo Berlino è destinato a fallire.

I colloqui di Mosca

Si apprende intanto da Mosca che i tre rappresentanti occidentali nella capitale sovietica sono pronti per un altro incontro con Molotov, incontro che avrà luogo probabilmente domani. I tre si sono riuniti a mezzogiorno all'ambasciata americana.

Il prossimo incontro con Molotov dovrebbe servire a tracciare le linee fondamentali del comunicato quadripartito sull'esito dei negoziati che verrà diramato contemporaneamente a Mosca, Washington, Londra e Parigi.

I punti su cui sarebbe stato raggiunto l'accordo nei colloqui di Mosca, sempre secondo le affermazioni della stampa anglo-americana, riguardano:

1) riconoscimento da parte degli occidentali del marco del settore sovietico come unica moneta valida per Berlino. Un controllo quadripartito verrebbe deciso sulla circolazione della valuta;

2) convocazione di una conferenza quadripartita per riprendere in esame i problemi tedesco nel suo complesso. Gli occidentali sospenderebbero i loro piani di creazione dello Stato della Germania occidentale.

L'Armata Democratica Greca vittoriosa sul Pindo

PRAGA, 26. — La stazione radio della Grecia Libera ha annunciato che le forze democratiche hanno sfondato in diversi punti il fronte del Pindo settentrionale causando gravi perdite ai monarchici.

L'Associated Press apprende da Atene che i monarchici avrebbero fucilato oggi Irini Sidirofoulou, ex segretario del Comitato Centrale del Partito comunista greco e Ministro della Giustizia del governo di Markos. Radio Grecia Libera non ha tuttavia confermato la notizia.

Il Congresso Internazionale delle Cooperative a Praga

PRAGA, 26 — Le esperienze dei movimenti cooperativisti delle democrazie popolari saranno esposte ed illustrate al 17 Congresso internazionale delle cooperative che si terrà a Praga dal 10 al 20 settembre. Circa mille delegati, rappresentanti di 8 milioni di membri delle cooperative di tutto il mondo, atenderanno al Congresso.

LO STATO-PARTITO INSTAURATO DA DE GASPERI

Funzionari dello Stato trasferiti per ordine della Direzione d. c.

Una lettera riservata personale al Direttore della Post-Bellica - Marazza avalla la disposizione di Piazza del Gesù contro venti impiegati democratici

Lo scandalo del trasferimento improvviso di venti impiegati dell'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-Bellica di Milano assume proporzioni ben più vaste di quanto in un primo momento non sembrasse e si aggiunge a quello enorme della circolare segreta di Scelba.

«l'Unità» ha ieri denunciato nella sua ultima edizione lo scandaloso provvedimento preso dal Ministero degli Interni che ha disposto l'improvviso trasferimento di 20 impiegati dell'Ufficio Provinciale della Post-Bellica di Milano, da Milano a Laterina (Arezzo).

Siamo ora in grado di documentare il retroscena del provvedimento, retroscena che costituisce in particolare una prova schiacciante di come la Democrazia Cristiana concepisca lo Stato in funzione dei suoi interessi di partito e di come i dirigenti del partito democristiano abbiano in pieno fatti propri i più sporchi sistemi dei gerarchi fascisti, arrogandosi il diritto di intervenire, attraverso i poteri dello Stato per disporre dei soldi dello Stato stesso e quel che è peggio per disporre della libertà dei cittadini italiani.

Dicevamo ieri che il provvedimento trova origine nella decisione presa dal Comitato Provinciale della Post-Bellica di Milano di assegnare una somma per sussidi al sindaco di Sesto San Giovanni anzichè al parroco, come ordinato da Roma. Apprendiamo ora, da documenti in nostro possesso, che altro «reato» del quale l'Ufficio della Post-Bellica di Milano è imputato è quello di non aver concesso un ulteriore sussidio a sacerdote Piero Dornetti già inviato per conto della Post-Bellica per un anno al convalescenziario di S. Martino di Castrozza.

E' appunto richiamandosi a tale reato che NON UN ENTE STATALE, ma la Direzione della Democrazia Cristiana come tale ha disposto il provvedimento di trasferimento.

L'ordine è stato inviato direttamente al Prefetto prof. Ugo Severini, Direttore Generale dell'Assistenza Post-Bellica, Roma, con riservata personale n. 9237-A-M-BG in data 25 giugno 1948 a firma del Segretario del C.A.M. della Direzione Centrale della Democrazia Cristiana avvocato Evaristo Matteini. Nella lettera, che si badi bene, è scritta in forma ufficiale su carta intestata alla Direzione della D.C., dopo aver ricordato il «caso» Dornetti, l'avvocato Matteini scrive: «L'Ufficio Assistenza Provinciale Post-Bellica di Milano è diretto da elementi di sinistra e non è comprensibile che nell'attuale situazione politica si continui ad essere asserviti ad elementi avversi al governo che dovrebbero rappresentare. Oltre che prendere i provvedimenti a favore del cappellano, vorrei pregare codesto centro di assistenza militare VOLER INTERESSARE LE COMPETENTI AUTORITA' PERCHE' DETTO UFFICIO RISPONDA ALLE ESIGENZE ATTUALI».

Immediatamente la Direzione dell'A.P.B. si preoccupava di soddisfare la richiesta: il Sottosegretario Marazza senza neppure entrare nel merito della questione, faceva diventare affare di Stato quello che era uno sporco affare di partito e inviava a sua firma una riservata personale protocollo n. 846365, intestata al Ministero degli Interno. Div. VI. Sez. I. a Prefetto di Milano facendo precedere alla lettera di gerarca Matteini la seguente premessa: «Per interventi del caso e con preghiera comunque di riferimento a riguardo, si trascrive la seguente segnalazione». Di cui fosse la segnalazione non era nemmeno precisato: segnalazione di un organo dello Stato o di un avv. Matteini, gerarca democristiano, per Marazza è esattamente lo stesso. La lettera di Marazza è partita da Roma il 25 luglio. E' passato poco più di un mese e l'ordine di «far rispondere l'Ufficio alle esigenze attuali» della D.C. è stato eseguito.

Sul gravissimo scandalo il senatore Mariani e l'on. Invernizzi — come è noto — hanno presentato al Senato e alla Camera un'interrogazione d'urgenza.

DONINI PARLA AL CONGRESSO DI BRESLAVIA

"Il popolo italiano vuole dare il suo contributo alla pace"

BRESLAVIA, 26. — Nella seconda giornata di lavori del Congresso Mondiale degli intellettuali, il delegato sovietico Ilja Ehrenburg ha pronunciato un discorso nel quale ha denunciato la politica americana che pone di nuovo l'umanità di fronte ai pericoli di una guerra barbarica e minaccia di distruggere sotto il tallone dell'imperialismo di Wall Street le caratteristiche della cultura di ogni paese. Ehrenburg ha poi denunciato come attentati alla cultura il tentativo dei neofascisti italiani di uccidere Togliatti, le persecuzioni di Sofulis contro il popolo greco, i linciaggi nel Mississippi e lo «schiavismo evoluto» del Tennessee.

Dopo Ehrenburg hanno preso la parola numerosi altri oratori, fra i quali l'ex-ambasciatore italiano a Varsavia Ambrogio Donini, il poeta franco-brasiliano George Amado, l'abate Boulier, dell'Università Cattolica di Parigi.

Rivolgendosi ai quattrocento delegati di ogni paese presenti al Congresso, Donini ha detto: «Noi possiamo e dobbiamo vivere tutti insieme una grande lotta contro i nemici della cultura». Ricordando la grande parte avuta dall'Unione Sovietica nella liberazione dei popoli dal fascismo e il tentativo americano di soggiogare economicamente e politicamente l'Europa attraverso il Piano Marshall, egli ha detto che tali aiuti hanno servito in Italia a portare al potere un regime di intolleranza. Il popolo italiano — ha detto Donini — vuole dare il proprio contributo alla pace mondiale.

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

VITTORIA ITALIANA AD AMSTERDAM

Il diciassettenne Messina nuovo campione del mondo

L'italiano batte di cinquanta metri il francese Dupont Frosio entra in finale nell'inseguimento dietro motori

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM, 26 — *Ecco in pista Messina e Dupont. Sono le ore 19.50. Partenza data per i rapporti [illegible] Dupont ha messo sotto un 48 per 14; Messina spinge un 58 per 16 dello stesso sviluppo.*

Al colpo di pistola Dupont parte come un bolide e dopo un giro ha già venti metri di vantaggio. Agli 820 metri Dupont [illegible] ne esso [illegible] quindi un'altra partenza. Ma è una finale stellata. Al secondo colpo di pistola Messina resta allo start. Cosa succede? Guido nello sforzo ha rotto le cinghie dello strongipiede. Mentre Dupont già in [illegible] ha fatto un'altro giro ma[illegible] sono di catto [illegible] suo tubolare.

Terzo colpo di pistola: la partenza è buona. Dupont scatta e va in vantaggio: dopo due giri ha guadagnato venti metri: Messina lotta a denti stretti rosicchiando metro su metro e alla fine del sesto giro passa in vantaggio. Forza Guido. Dupont si rifà sotto ma Messina resiste bene al treno di crisi che si è imposto la sua pedalata è come una forte tensione.

Prima del via Messina mi aveva detto: «Ci rimetto morto sul traguardo, ma debbo vincere». Ultimo chilometro, per le [illegible] finale di Messina che passa il traguardo con 3"4 10 di vantaggio: è un campione del mondo. Evviva Messina. Quando gli hanno dato la maglia iridata, Messina sono [illegible] le lacrime agli occhi. Proietti [illegible] non stava più nella pelle per la gioia.

Finalmente ne è andata una bene alla vittoria di Messina dovevo [illegible] fatto la brezza perchè il ragazzo nelle corse di eliminazione è era ottenuto in gironi tempi e poteva già dirsi il più forte inseguitore del mondo.

L'avvenimento del 1948 è un ragazzo che ha le gambe ed i polmoni di acciaio ed un cuore grosso così. Questo è Messina, a 17 anni se già è un asso.

Benfenati si è fatto battere anche da Costes nella finale per il terzo posto. Arnaldo è giù di forma, è sfiduciato. Basta a guardarlo in faccia ieri sera prima che scendesse in pista contro Dupont per capire che non ce l'avrebbe fatta a vincere. Questa sera non è partito male: Costes non gli ha lasciato nemmeno mettere il naso alla finestra e l'ha battuto come un tappeto.

Inseguimento dilettanti: finale Messina (Italia) 5'18"6 10 batte Dupont (Francia) 5'22"; finale per il terzo posto: Costes (Francia) 5'22" ed 8 10 batte Benfenati (Italia) 5'25"2 10.

Classifica: 1) Messina, campione del mondo, 2) Dupont, 3) Costes, 4) Benfenati.

Ora scendono in pista gli stayers per il primo repechage. Frosio che ieri sera è stato messo k. o. dal freddo giuoca l'ultima carta. Ci è riuscito. La corsa l'ha dominata lui stasera. Nessuno gli ha resistito. Frosio è entrato così in finale.

Risultato: repechage mezzofondo stayer. 1) Frosio (Italia) 100 Km. in ore 1.25'47"4 10; 2) Michaux (Belgio) a 970 metri. 3) Heimann (Svizzera) a 4 giri; 4) Falk Hansen (Danimarca) a 5 giri. 5) Svoboda (Austria) a 9 giri; 6) Petaki (Ungheria) a 26 giri.

ATTILIO CAMORIANO

Un detenuto di Poggioreale tenta in Tribunale di uccidersi

Da due anni egli attendeva di essere processato e alla notizia del nuovo rinvio ha compiuto il disperato gesto

NAPOLI, 26 — Dopo il terribile scandalo intorno al carcere di Poggioreale, suscitato dalla morte del detenuto Volpe, bastonato a sangue in una cella di rigore, un altro tragico fatto è venuto stasera a mettere ancora più in luce l'atmosfera inumana e pesante del penitenziario.

Un giovane detenuto, il ventiduenne Luigi Cantone, ha tentato di suicidarsi nella cella del Tribunale di Napoli, ove era stato trasferito in mattinata da Poggioreale per l'inizio del processo a suo carico.

Alla notizia che il processo, che si trascinava ormai da due anni, doveva essere ancora una volta rinviato, il Cantone afferrato un pezzo di ferro della lunghezza di circa sei centimetri, si colpiva violentemente al petto producendosi delle lesioni. Alla vista del sangue, fuori di sè, si provava a graffiare i polsi, nel tentativo di svenarsi. Il pronto intervento degli agenti di custodia e dei carabinieri strappava il giovane a sicura morte.

Il detenuto manifestava il suo terrore per il fatto di dovere nuovamente tornare nell'inferno del carcere di Poggioreale.

Si è appreso intanto che sotto la pressione del Comitato di Solidarietà democratica e dei deputati del Fronte del Mezzogiorno, l'inchiesta sui metodi di punizione e sulla situazione esistente nel carcere di Napoli, è stata allargata a tutti i penitenziari ed alle case penali per donne esistenti in Italia.

Il campionato di calcio inizierà il 19 settembre

MILANO, 26 — La Lega nazionale calcistica ha stabilito che il campionato di calcio serie A unitamente a quello di serie B, abbia ad iniziarsi domenica 19 settembre. Il campionato di serie C principierà il 3 ottobre.

Le partite dei suddetti campionati saranno giocate anche durante le due giornate festive del 4 novembre e 6 gennaio.